



Pubblicazione: 14 gennaio 2021

Edizione: 1

Pagine: 400

Peso: 575 (gr)

Collana: **B3 NUOVI SAGGI TEOLOGICI**

Formato: 170x240x19 (mm)

Confezione: Brossura

DIMITRIOS SALACHAS

Ecclesiologia e normativa del Codice dei canoni delle Chiese orientali

Nel 30° anniversario della promulgazione del «Codex canonum Ecclesiarum orientalium» (1990-2020)

DESCRIZIONE >

Il 18 ottobre 1990 papa Giovanni Paolo II ha promulgato il *Codex canonum Ecclesiarum orientalium*, entrato in vigore il 1° ottobre dell'anno successivo. Si tratta del Codice comune a tutte le Chiese orientali cattoliche, emanato per la prima volta nella storia della Chiesa dalla Sede Apostolica. Questo testo fa parte integrante dell'unico *Corpus iuris canonici*, costituito dai tre documenti: il Codice di diritto canonico della Chiesa latina, promulgato nel 1983; la costituzione apostolica *Pastor Bonus* del 1988 per il riordinamento della Curia Romana e, appunto, il Codice dei canoni delle Chiese orientali, articolato in 30 titoli, divisi in capitoli, suddivisi a loro volta in articoli, e comprendente 1546 canoni. La promulgazione di due Codici di diritto canonico è anzitutto l'attuazione dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II enunciata nei documenti conciliari *Lumen gentium*, *Orientalium Ecclesiarum* e *Unitatis redintegratio*, dai quali emerge il principio dell'unità della Chiesa universale nella legittima diversità: unica fede professata in diverse teologie; unica fede celebrata nelle diverse liturgie; unica fede testimoniata nelle diverse discipline. Il Codice dei canoni delle Chiese orientali esprime questa realtà con il termine *Ritus*, che consiste nel patrimonio liturgico, teologico, spirituale e disciplinare delle Chiese che hanno origine dalle tradizioni alessandrina, antiochena, armena, caldea e costantinopolitana.